



**ProfessionItaliane**

# **DICONO DI NOI**

**7 articoli stampa**

**4 articoli web**

**5 agenzie stampa**

Al via oggi alla Camera l'esame della legge delega per il riordino delle professioni sanitarie

# Un bonus a medici e infermieri

## Riconoscimenti e premi per tenere il personale in servizio

DI MICHELE DAMIANI

Incentivi e riconoscimenti professionali per mantenere in servizio il personale sanitario. Una regolamentazione dei tempi di permanenza minima obbligatoria di medici e altri operatori presso strutture ubicate in zone svantaggiate. Riordino e razionalizzazione delle forme di lavoro flessibile per gli specializzandi nel Ssn. Inoltre, lo scudo penale, nuovi criteri per la definizione dei fabbisogni, la valorizzazione delle specializzazioni più in difficoltà, lo sviluppo delle competenze dei professionisti, un sistema nazionale di certificazione delle competenze e una strategia per l'uso dell'IA nella medicina. Il tutto, però, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica. Queste le principali novità della legge delega di riforma delle professioni sanitarie, presentata dal ministro della salute **Orazio Schillaci** e

approvata dal Consiglio dei ministri lo scorso 4 settembre. Oggi, la commissione affari sociali della Camera inizierà l'esame del provvedimento.

**Lotta alle carenze di organico.** Il governo ha scelto di presentare la legge delega soprattutto per contrastare la carenza di medici, infermieri e altri professionisti sanitari. Come spiegato nelle premesse al testo, a livello di medici siamo sopra la media europea (4,2 camici bianchi ogni 1.000 abitanti contro i 3,7 dell'Ue). Tuttavia, «persistono significative carenze in specifiche aree geografiche e in discipline strategiche quali, ad esempio, la medicina d'emergenza, l'anatomia patologica e la radioterapia». Quanto agli infermieri, invece, il rapporto abitanti-infermieri è nettamente inferiore alla media Ue (6,5 su mille contro 9,8). Da qui l'esigenza di introdurre misure strutturali per invertire il



Orazio Schillaci

trend. Tra queste, il comma 2 dell'articolo 3 della delega prevede di «favorire il mantenimento in servizio del personale sanitario anche mediante l'introduzione di riconoscimenti professionali per lo sviluppo della carriera e l'individuazione di misure organizzative e riconoscimenti professionali in favore del personale che opera in particolari condizioni di la-

vorio o che presta servizio in aree disagiate, ivi compresi i territori delle isole minori marine». Inoltre, la delega chiede di «promuovere la definizione di meccanismi premiali legati ai sistemi di valutazione e misurazione delle prestazioni, ivi compresi gli indicatori riferiti alla riduzione delle liste d'attesa».

**Le specializzazioni.** L'articolo 5 è interamente dedicato al tema specializzazioni. La prima attenzione riguarda la medicina generale, con una ridefinizione del percorso formativo per rendere più attrattiva una professione in particolare in crisi. Sono poi citate tre categorie specifiche: chimici, odontoiatri e biologi, che dovranno essere valorizzati con i decreti attuativi.

**Lo scudo penale.** Il capo II affronta le responsabilità professionali. La legge punta a sostituire l'articolo 590 sexies del codice penale, prevedendo che, quando l'esercente la professione sanita-

ria si attiene alle raccomandazioni delle linee guida o alle buone pratiche clinico-assistenziali, sempre che siano adeguate alle specificità del caso, «è punibile solo per colpa grave». La delega introduce anche l'articolo 590 septies, che elenca i parametri che il giudice deve considerare nel valutare la colpa, tra cui la scarsità delle risorse umane disponibili. Gli stessi parametri vengono estesi, inoltre, anche alla sede civile.

**La formazione.** L'articolo 4, infine, è dedicato alle competenze professionali. I criteri indicati sono quattro: aggiornare le competenze rispetto all'evoluzione del comparto, istituire un sistema nazionale di certificazione delle competenze specifico per il settore sanitario, adottare una strategia per l'utilizzo dell'IA in campo sanitario e definire criteri aggiornati per la formazione manageriale del personale.

© Riproduzione riservata

### ProfessionItaliane, troppe riserve nella riforma dell'ordinamento forense

La riforma dell'ordinamento forense (2629), al vaglio della commissione Giustizia della Camera, presieduta da **Ciro Maschio** (Fdl), genera la «vissima preoccupazione» di esponenti di altre categorie, per la «previsione di una generica esclusiva sulla consulenza legale». E l'obiettivo del disegno di legge delega di «riqualificazione e modernizzazione», per rendere il comparto «più attrattivo per le nuove generazioni, non può essere raggiunto a discapito di altre professioni regolamentate». E quel che si legge nella memoria che ProfessionItaliane, l'organismo che raggruppa 22 Ordini e Collegi, ha depositato a Montecitorio, a seguito della chiusura del ciclo di audizioni. E dopo che è stato fissato per il prossimo lunedì alle 15 il termine per la presentazione degli emendamenti (si veda ItaliaOggi del 4/12); nel testo si reclama l'intervento del Legislatore (affinché possa, innanzitutto, chiarire la nozione di «connessione con l'attività giurisdizionale» limitandola ai soli casi in cui esista un conflitto), nel timore che, «senza una precisa definizione dei confini e di adeguate salvaguardie, si restringa fortemente l'ambito operativo di molte professioni» per le prestazioni tecniche e consulenziali», connesse, tra l'altro, a «contenziosi in materia di lavoro, previdenza e assicurazioni, agli adempimenti nei procedimenti amministrativi, ispettivi e di vigilanza, alla proprietà intellettuale, alla contrattualistica tecnica e specialistica».



Cirò Maschio

Secondo l'associazione, «tale sbilanciamento condurrebbe a un aumento dei costi per cittadini e imprese, costretti a ricorrere all'avvocato anche per attività non strettamente giurisdizionali», con effetti negativi sui conti di diverse Casse di previdenza private. Di diverso avviso l'Aiga (giovani avvocati) che, per bocca del neo-presidente **Luigi Bartolomeo Terzo**, sottolinea che «l'ampliamento delle competenze riservate all'Avvocatura non rappresenta un privilegio corporativo, bensì una garanzia per i cittadini. Lungi dal nuocere ad altre categorie, il «restyling» va letto anche «come occasione per rafforzare la rete tra professionisti, favorendo la collaborazione tra le diverse competenze, per garantire una tutela più efficace e sostenibile», aggiunge, ribadendo «la volontà di dialogo» con le varie figure ordinarie». Per la numero uno del Movimento forense **Elisa Demma**, le incompatibilità

previste dall'art. 2 del ddl 2629 «restano ancorate a una logica superata, che continua a limitare in modo sproporzionato l'esercizio della professione forense. Mantenere divieti assoluti su attività autonome, di impresa, o societarie significa imporre agli avvocati vincoli formali non richiesti a nessun'altra professione regolamentata. La vera linea di confine», chiosa, sia «il conflitto di interessi, non la natura della funzione svolta».

Simona D'Alessio

© Riproduzione riservata

### ESAME IVASS Assicuratori, pubblicate le domande

Due sessioni di esame nel 2026 per iscriversi nelle sezioni A o B del Registro unico degli intermediari assicurativi. Potranno partecipare alla seconda sessione anche coloro che non hanno superato la prima. In quest'ottica, viene pubblicato il database dei quesiti (oltre 2 mila), con le relative risposte, da cui d'ora in avanti saranno estratte le domande della prova di idoneità. A comunicarlo ieri l'Ivass, l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni.

Saranno queste le materie oggetto d'esame: diritto delle assicurazioni, inclusa la disciplina regolamentare emanata dall'Istituto, disciplina della previdenza complementare, disciplina dell'attività di agenzia e di mediazione, disciplina della tutela del consumatore, nozioni di diritto privato, nozioni di diritto tributario riguardanti la materia assicurativa e la previdenza complementare, tecnica assicurativa, disciplina del contratto di riassicurazione e tipologie di riassicurazione e tecnica riassicurativa. La data di svolgimento delle due prove sarà comunicata successivamente da Ivass e pubblicata nella Gazzetta ufficiale.

© Riproduzione riservata

### NUMERI INAIL Stranieri, più infortuni sul lavoro

Pur rappresentando il 10% degli occupati, i lavoratori nati all'estero denunciano il 20% degli infortuni e l'8% delle malattie professionali. L'incidenza infortunistica risulta dunque più che doppia rispetto agli italiani: 31 casi ogni 1.000 occupati contro 14. Il fenomeno è legato anche alla maggiore presenza straniera nei settori a più alto rischio, alle tipologie contrattuali precarie e alla frequente condizione di irregolarità lavorativa. E quanto si legge nella pubblicazione curata dalla consulenza statistico-attuariale dell'Inail.

L'approfondimento, inoltre, analizza la situazione dei rider. E, anche in questo caso, gli stranieri «dominano» negli infortuni. Delle 1.337 denunce pervenute all'Inail, infatti, 671 provengono da soggetti nati fuori dall'Italia. La stragrande maggioranza dei rider sono uomini (97%) e le comunità più colpite, considerando l'ultimo triennio nel complesso, sono la pakistana con poco meno di quattro eventi ogni dieci, seguita a distanza dalla bangladesa, indiana, marocchina e nigeriana.

© Riproduzione riservata

# Scontro sulla consulenza legale per gli avvocati

## Professioni

**ProfessionItaliane** lancia l'allarme per il ritiro di tre emendamenti di FI, FdI e Lega

L'associazione rappresenta i 23 Ordini professionali iscritti a Rpt e **Cup**

### Federica Micardi

Il disegno di legge delega di riforma degli avvocati, Ddl 2629, attualmente in discussione in Commissione Giustizia alla Camera preoccupa, non poco, **ProfessionItaliane**, l'associazione che rappresenta 23 categorie professionali iscritte alla Rete professioni tecniche e al Comitato unitario permanente degli ordini e collegi professionali.

L'oggetto del contendere riguarda la consulenza legale, di cui, va detto, non esiste una definizione precisa nei nostri Codici. Il tema viene trattato all'articolo 2, lettera a), comma 3 del Ddl 2629. Tra gli oltre 150 emendamenti al testo, tre (il 2.6, il 2.7 e il 2.8) ribadivano le attuali regole in

materia di consulenza legale. Il 24 febbraio, però, questi emendamenti sono stati ritirati prima della seduta della Commissione; una mossa che sta preoccupando i rappresentanti delle professioni.

«Il ritiro degli emendamenti proposti dalle forze di maggioranza (FdI, FI e Lega) - scrive Professioni Italiane - rappresenta un segnale preoccupante per l'intero comparto professionale italiano. Questi emendamenti erano stati concepiti con l'obiettivo fondamentale di tutelare il legittimo ambito di attività di centinaia di migliaia di professionisti iscritti agli Ordini».

Secondo **ProfessionItaliane** «senza i correttivi, l'attuale formulazione del testo rischia di creare indebite sovrapposizioni assegnando la consulenza agli avvocati, penalizzando di conseguenza il valore delle competenze multidisciplinari che caratterizzano le altre professioni ordinistiche. Il timore è che si determinino effetti distorsivi sul mercato, riducendo la concorrenza e penalizzando

cittadini e imprese, con il rischio, per l'Italia, di procedure di infrazione da parte dell'Unione europea».

Il Ddl 2629 non modificato può dare adito a diverse interpretazioni; non per tutti, infatti, per come è scritto, il testo approvato dal Consiglio dei ministri nel settembre 2025 riduce l'ambito di attività consulenziali delle altre professioni ordinistiche. Le modifiche contenute negli emendamenti 2.6, 2.7 e 2.8, in ogni caso, miravano a mantenere, in modo esplicito, l'ambito della consulenza negli attuali confini; averli ritirati fa temere che gli attuali confini saranno modificati.

Esprimono preoccupazione - attraverso un comunicato - anche il sindacato dei commercialisti Anc e il Colap, il Coordinamento delle libere associazioni professionali. Per l'Anc «Se la norma, così come prevista nel Ddl 2629 dovesse essere approvata dal Parlamento i commercialisti si troverebbero esclusi dal mercato della consulenza con l'effetto di non poter più assistere in maniera completa i propri clienti in molti ambiti». Il Colap si dice sorpreso «che anche in questa occasione si riproponga, con un testo ambiguo, la tendenza ad allargare il perimetro delle attività riservate».



**Gli emendamenti ritirati avevano l'obiettivo di ribadire lo status quo nelle prestazioni consulenziali**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## L'iter della riforma forense preoccupa le professioni

La decisione della maggioranza di centrodestra di ritirare gli emendamenti alla riforma dell'ordinamento forense (2629) in commissione Giustizia alla Camera, lasciando aperta la porta alla possibilità che sia assegnata agli avvocati una consulenza «extra-large», crea «amarezza e preoccupazione» nei 22 Ordini aderenti a ProfessioniItaliane. E, auspicando un «dietrofront» delle forze che appoggiano il governo di Giorgia Meloni, l'associazione lascia intendere che potrebbe anche presentare un ricorso in sede europea, giacché «la concentrazione delle competenze» in una sola categoria «rischia di determinare effetti distortivi sul mercato, riducendo la concorrenza e penalizzando cittadini e imprese», nonché esponendo l'Italia a eventuali procedure di infrazione a livello comunitario. Le critiche al disegno di legge delega per il «restyling» delle regole dell'Avvocatura espresse dall'organizzazione - che comprende i vertici ordinistici di attuari, agrotecnici, architetti, geologi, geometri, ingegneri, notai, assistenti sociali, **consulenti del lavoro**, psicologi, periti agrari, periti industriali, spedizionieri doganali, dottori agronomi e forestali, consulenti in proprietà industriale, giornalisti, tecnologi alimentari, chimici e fisici, biologi, ostetriche, professioni sanitarie tecniche della riabilitazione e della prevenzione e veterinari - non sono nuove: in un documento sottoposto tre mesi fa ai componenti della II commissione di Montecitorio si avvertiva che, «senza una precisa definizione dei confini e di adeguate salvaguardie, potesse restringersi fortemente l'ambito operativo di molte professioni per le prestazioni tecniche e consulenziali» (si veda *ItaliaOggi* del 10 dicembre 2025).

A dichiararsi disponibile ad avviare «un ulteriore approfondimento» sulla questione è Fi, per bocca del deputato Pietro Pittalis (che è anche uno dei relatori del provvedimento); nei giorni scorsi, su impulso della Lega (il partito che ha già ufficializzato il ritiro dei propri emendamenti, sostenendo di stare «al fianco degli avvocati, per una riforma seria ed equilibrata»), erano state votate poche proposte di modifica, tutte respinte.

Simona D'Alessio

© Riproduzione riservata



## Riforma forense, continua il pressing contro le riserve

Il «pressing» di ProfessioniItaliane, affinché continui il lavoro parlamentare in commissione Giustizia alla Camera (2629) sulla riforma forense, al fine di «chiarire la portata della riserva attribuita agli avvocati ed evitare conflitti» con altre categorie, si arricchisce di un nuovo capitolo: ieri, infatti, l'Associazione dei 22 Ordini ha inviato una lettera ai quattro relatori del provvedimento, i deputati di FdI **Ciro Maschio** e **Marta Schifone**, della Lega **Ingrid Bisa** e di Fi **Pietro Pittalis**, sollecitando l'esame degli emendamenti. E, a tal proposito, sempre nella giornata appena trascorsa, nella II commissione di Montecitorio, un tentativo per far ripartire l'iter del testo c'era stato, ma l'esponente del M5s **Valentina D'Orso**, avendo chiesto un parere sulle proposte di modifica accantonate concernenti la regolamentazione della monocommittenza (l'esercizio dell'attività legale dei cosiddetti «collaboratori di studio», un fenomeno che si punta a disciplinare fissando sì un compenso, però scongiurando la subordinazione, ndr), ha impedito che si votasse.

La missiva, inoltre, arriva all'indomani della diffusione della nota di Professionisti insieme (l'organismo di cui fanno parte tanto il Consiglio nazionale forense, quanto quello dei commercialisti), secondo cui nella riforma «è espressamente riportata una clausola di riserva di legge in favore delle professioni regolamentate», e che non sarebbe, dunque, possibile «intaccare, oppure scardinare le competenze e le prerogative attribuite dalla legge» ad altre categorie ordinistiche. Parole che non spengono le «preoccupazioni» dell'Anc (l'Associazione nazionale commercialisti), che teme che, dopo il varo del provvedimento, «la consulenza diventerà riservata, in via esclusiva, agli avvocati». Quanto a ProfessioniItaliane, la lettera invita ad approvare le correzioni a un disegno di legge delega che «produce importanti effetti diretti» sugli altri segmenti ordinistici. E a scongiurare la nascita di «profonde fratture e contrapposizioni» nel comparto, nonché «inevitabili derive giudiziarie».

**Simona D'Alessio**  
— © Riproduzione riservata — ■



# La giurisdizione riserva l'assistenza legale

## Riforma forense

Professionisti Insieme e Cnf ricordano che le competenze non sono state travalicate

**Federica Micardi  
Giovanni Negri**

La riforma dell'ordinamento forense, Ddl 2629 in discussione in Commissione Giustizia della Camera, secondo Elbano de Nuccio, presidente di Professionisti Insieme - l'associazione tra commercialisti, avvocati, notai e medici - e del Cndcec «fa discutere sui limiti e le competenze animando un dibattito basato su un falso presupposto» (si veda l'articolo pubblicato su «Il Sole 24 Ore» di ieri).

Per de Nuccio basta leggere atten-

tamente l'articolo 2, comma 1, lettera a), punti 3 e 4 del Ddl 2629 per rendersi conto che nel testo viene espressamente riportata una clausola di riserva di legge in favore delle professioni regolamentate, nella clausola si legge: «ferme restando le competenze attribuite dalla legge ad altre professioni regolamentate». «È ben evidente - sottolinea de Nuccio - che l'ambito di disciplina riservato agli avvocati afferrisce ad attività di consulenza legale, svolte in modo continuativo, sistematico, organizzato e dietro corrispettivo, ove connesse all'attività giurisdizionale». «Le parole hanno un senso - prosegue de Nuccio - e non possono darsi interpretazioni distoniche o contrarie alle finalità di una norma che, in primis, pone la salvaguardia del perimetro delle attività consentite alle professioni regolamentate individuando le materie riservate agli avvocati, fatta la premessa della riserva di legge per le altre

professioni regolamentate, dell'assistenza, rappresentanza e difesa davanti tutti gli organi giurisdizionali, svolte in modo continuativo, sistematico, organizzato, dietro compenso ove connesse all'attività giurisdizionale, costituendo questi paletti invalicabili rispetto all'esercizio di una esclusiva». «La riforma della professione forense e nessun'altra riforma delle professioni regolamentate - conclude de Nuccio - può intaccare o scardinare le competenze e le prerogative attribuite dalla legge ad altre professioni regolamentate».

In risposta all'allarme lanciato il 9 marzo da Professioni Italiane, associazione che rappresenta 23 Ordini pro-

fessionali, sul rischio che la consulenza attualmente libera, diventi "materia riservata" il presidente del Consiglio nazionale forense Francesco Greco dichiara al Sole 24 Ore che non c'è nessuna volontà di prevaricare sulle altre professioni. Greco considera "eccessivo" il clamore sollevato attorno alla riforma forense. «Il testo della legge delega - ricorda Greco - è assolutamente chiaro nel ritenere intangibili le competenze riservate alle altre professioni dalle leggi in vigore. Nulla di nuovo o di preoccupante: per quanto riguarda l'avvocatura ne viene confermata la competenza sull'attività di consulenza collegata all'attività giurisdizionale. In una fase di grandi cambiamenti, non solo normativi, penso sarebbe necessaria alle professioni più che una contrapposizione di retroguardia, l'individuazione di forme comuni di collaborazione per servizi di qualità al cittadino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La disciplina dell'attività forense non penalizza le attribuzioni delle altre professioni**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## Le professioni litigano sulla riforma forense

Il «restyling» delle regole per l'esercizio dell'attività degli avvocati (2629), così come «nessun'altra riforma delle professioni regolamentate, può intaccare, o scardinare le competenze e le prerogative attribuite dalla legge» ad altre categorie ordinistiche. E, perciò, il dibattito divampato nelle ultime ore sull'estensione della consulenza a beneficio dei legali, che ha visto 22 Ordini lanciare l'allarme sulla «concentrazione delle competenze» in una sola categoria, generando «effetti distorsivi sul mercato», è «basato su un falso presupposto», giacché basta «leggere attentamente l'art.2 comma 1 lett) a punto 3 e punto 4 per rendersi conto che, in premessa» a tali capitoli del provvedimento, «è espressamente riportata una clausola di riserva di legge in favore delle professioni regolamentate». È con queste parole che Professionisti insieme, l'agglomerato che raggruppa i Consigli nazionali dei commercialisti, degli avvocati, dei notai e dei medici (e a cui a dicembre hanno fatto richiesta di adesione anche le rappresentanze degli ingegneri e degli infermieri), è intervenuto, per bocca del presidente Elbano de Nuccio nella «querelle» riportata ieri su *ItaliaOggi* sorta quando l'Associazione dei 22 Ordini, *Professionisti Italiane*, guidata da **Rosario De Luca**, ha commentato con «amarezza e preoccupazione» la decisione della maggioranza di centrodestra di ritirare gli emendamenti al disegno di legge delega forense in commissione Giustizia alla Camera, fra cui le iniziative correttive mirate ad evitare che «potesse restringersi fortemente l'ambito operativo per le prestazioni tecniche e consulenziali» effettuate dagli esponenti di altre categorie.

L'occasione è stata utile a de Nuccio per ricordare «il presupposto di un sistema ordinistico che, ha evidenziato la Consulta con la sentenza n. 144 del 2024, nel dichiarare non fondate le questioni di legittimità costituzionale sollevate dall'Associazione nazionale tributaristi - Lapet sul rilascio del visto di conformità sulle dichiarazioni dei redditi, ha stabilito che nessuna equiparazione è praticabile» tra appartenenti al sistema ordinistico e lavoratori autonomi riuniti in associazioni.

Simona D'Alessio  
© Riproduzione e ristampa



## LA PROPOSTA

### Riforma forense gli Ordini bocciano il ritiro degli emendamenti

ProfessionItaliane accoglie «con vivo rammarico» la decisione «di ritirare gli emendamenti proposti dalle forze di maggioranza» alla riforma forense, perché ciò «rappresenta un segnale preoccupante per l'intero comparto». Le correzioni depositate in Commissione

Giustizia alla Camera, per l'associazione erano state concepite «con l'obiettivo di tutelare il legittimo ambito di attività di centinaia di migliaia di professionisti iscritti agli Ordini che, con competenza e specializzazione, operano quotidianamente nell'ambito della consulenza tecnica e stragiudiziale. Senza le modifiche opportune l'attuale formulazione del testo rischia di creare indebite sovrapposizioni assegnando la consulenza agli avvocati» e penalizzando le altre professioni ordinarie.



**ANSA**<sub>it</sub>**Economia**

# ProfessionalItaliane,'riforma forense non nuoca a altre categorie'

Appello a politica da organismo dei 22 Ordini, 'sì a modifiche'

ROMA, 09 dicembre 2025, 09:58

Redazione ANSA

Condividi

 **ANSA**check  
notizie d'origine certificata



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

**U**rge la "modifica delle norme della riforma dell'ordinamento forense, che prevedono l'ampliamento sproporzionato delle competenze riservate agli avvocati a discapito delle altre" categorie.

È l'invocazione di ProfessionItaliane alla politica, per "evitare il depauperamento del sistema e l'aumento del costo dei servizi per i cittadini e del contenzioso tra professionisti".

L'associazione che riunisce 22 Ordini e Collegi professionali, recentemente audita in commissione Giustizia della Camera, oggi, 9 dicembre, ha depositato in Parlamento una memoria con osservazioni e proposte di revisione del testo.

"A preoccupare - si precisa - è soprattutto il massiccio rafforzamento della riserva delle competenze in capo agli avvocati previsto all'art. 2 dal ddl delega (varato dal Consiglio dei ministri del 4 settembre e, poi, incardinato in II commissione a Montecitorio, ndr): dall'estensione della riserva di assistenza, rappresentanza e difesa davanti a tutti gli organi giurisdizionali al riconoscimento della consulenza legale come competenza esclusiva dell'Avvocatura, fino alla nullità delle pattuizioni per prestazioni di consulenza, o assistenza legale svolte da professionisti non iscritti all'Albo, se connesse ad attività giurisdizionali".

Per ProfessionItaliane c'è "il rischio che, senza una precisa definizione dei confini e di adeguate salvaguardie, si restringa fortemente l'ambito operativo di professioni che svolgono attività tecniche e consulenziali".

E, in virtù di ciò, va avanti la memoria, "tale sbilanciamento comporterebbe un aumento dei costi per cittadini e imprese, costretti a ricorrere all'avvocato anche per attività non strettamente giurisdizionali", con effetti pure "sulle Casse di previdenza private dei professionisti, incidendo negativamente su equilibrio e sostenibilità futura".

ProfessionItaliane chiede "una definizione chiara e restrittiva della nozione di "connessione con l'attività giurisdizionale", limitandola ai soli casi in cui esista un conflitto e l'introduzione di salvaguardie esplicite per le competenze delle altre professioni, comprese quelle attribuite da norme secondarie".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



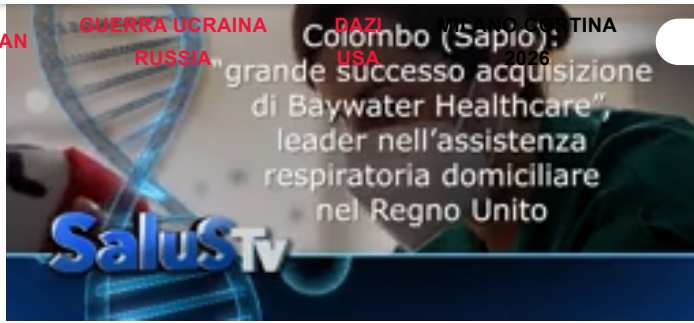
ENRICA  
BONACCORTI

IRAN

GUERRA UCRAINA  
RUSSIA

DAZI  
USA

MILANO  
CORTINA  
2026



ULTIM'ORA



Meteo Oroscopo Newsletter AK Blog Gruppo Adnkronos



Giovedì 12 Marzo 2026  
Aggiornato: 10:33

ULTIM'ORA

CRONACA ECONOMIA POLITICA ESTERI SPORT SPETTACOLI SALUTE CULTURA CANALI VIDEO PODCAST

ENRICA BONACCORTI IRAN GUERRA UCRAINA RUSSIA DAZI USA MILANO CORTINA 2026

[Home](#) Lavoro **Professionisti**

# Professionitaliane su ddl Riforma avvocatura,



**argenti**

**Labitalia**

La tua finestra sul mondo del lavoro

ISCRIVITI

**Evidenziato il rischio che, senza una precisa definizione dei confini e di adeguate salvaguardie, si restringe l'ambito operativo di molte professioni che svolgono attività tecniche e consulenziali**



**E' morta Enrica Bonaccorti, aveva 76 anni**

**Guerra Iran, nuovi attacchi a petroliere nel Golfo. Raid di Israele su Beirut: decine di morti**

**Base italiana attaccata a Erbil, il comandante: "Militari nei bunker, danni ma nessun ferito"**

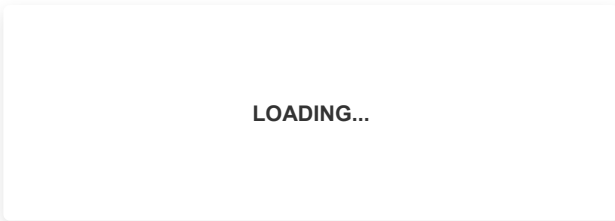
**Pontedera, donna muore in incendio in un appartamento: evacuati altri condomini**

**Ucraina, Russia colpisce Zaporizhzhia con bombe teleguidate: diversi feriti**

09 dicembre 2025 | 11.53

**Redazione Adnkronos**

LETTURA: 2 minuti



Modificare le norme della riforma dell'ordinamento forense che prevedono l'ampliamento sproporzionato delle competenze riservate agli avvocati a discapito delle altre professioni ordinistiche. E' la richiesta di Professionalitane per evitare il depauperamento del sistema e l'aumento del costo dei servizi per i cittadini e del contenzioso tra professionisti. L'associazione, che riunisce 22 ordini e collegi professionali, è stata ascoltata lo scorso 2 dicembre dalla Commissione giustizia della Camera e oggi ha depositato la propria memoria contenente alcune osservazioni e proposte di modifica del ddl in discussione.



Feed Money.it non disponibile



**ENRICA  
BONACCORTI**

**IRAN**

**GUERRA UCRAINA  
RUSSIA**

**DAZI  
USA**

**MILANO CORTINA  
2026**

**ULTIM'ORA**

rappresentanza e difesa davanti a tutti gli organi giurisdizionali al riconoscimento della consulenza legale come competenza esclusiva dell'avvocatura, fino alla nullità delle pattuizioni per prestazioni di consulenza o assistenza legale svolte da professionisti non iscritti all'albo, se connesse ad attività giurisdizionali. Ancora, si stabilisce la possibilità di dichiarare nulli o annullabili atti giuridici privi di assistenza legale e di abrogare, attraverso i decreti attuativi della riforma, norme incompatibili con le disposizioni previste dal riordino della professione forense.

Professionitaliane ha, dunque, evidenziato il rischio che, senza una precisa definizione dei confini e di adeguate salvaguardie, si restringa fortemente l'ambito operativo di molte professioni che svolgono attività tecniche e consulenziali. Tra queste, quelle connesse a contenziosi in materia di lavoro, previdenza e assicurazioni; agli adempimenti nei procedimenti amministrativi, ispettivi e di vigilanza; alla proprietà intellettuale, alla contrattualistica tecnica e specialistica. Tale sbilanciamento comporterebbe un aumento dei costi per cittadini e imprese, costretti a ricorrere all'avvocato anche per attività non strettamente giurisdizionali. Non solo, potrebbe ripercuotersi anche sul sistema della casse di previdenza dei professionisti, incidendo negativamente sul loro equilibrio e la loro sostenibilità futura.

In questo quadro Professionitaliane ha chiesto una serie di interventi per un ribilanciamento che tenga conto dello sviluppo di tutte le categorie e gli ordini professionali. Tra questi: una definizione chiara e restrittiva della nozione di 'connessione con l'attività giurisdizionale',



**Contrattualistica temporanea "Campus visivo"**

IN EVIDENZA



**Viticultura rigenerativa, da Bayer 'Rigenerare per crescere'**

IN EVIDENZA



**Siglato accordo Difensore civico-Anci**

IN EVIDENZA



**Torino-Lione, cerimonia di consegna prima talpa per lo scavo del tunnel base in Italia**

IN EVIDENZA



**Il futuro del mobile computing: Asus presenta ExpertBook Ultra**

IN EVIDENZA



**Fondazione Bracco inaugura mostra "Una vita da scienziata"**

IN EVIDENZA



**Al via Pulsar - Festival Stem 2026**

IN EVIDENZA



**A Verona la quinta edizione di LetExpo**

**ENRICA  
BONACCORTI****IRAN****GUERRA UCRAINA  
RUSSIA****DAZI  
USA****MILANO CORTINA  
2026****ULTIM'ORA**

precisazione che i poteri abrogativi dei decreti attuativi riguardino esclusivamente norme dell'ordinamento forense; un impianto complessivo fondato su chiarezza, proporzionalità e coordinamento normativo, per tutelare i cittadini, evitare conflitti e mantenere un sistema ordinistico moderno e funzionale.

## Pannelli Solari? Li paga lo Stato se vivi in...

Desamo Energia | Sponsorizzato

## Rome: L'ultima soluzione acustica svizzera: ingegnosa e quasi invisibile

Migliora Udito | Sponsorizzato

## Quanto costa un montascale? Confronta offerte e risparmia fino al 30%

Portalepercomparare.it | Sponsorizzato

Clicca qui

## I nuovi trench

Pronta per la primavera con MAX&amp;Co.

MAX&amp;Co | Sponsorizzato

Scopri

## Nuova BMW iX3. Prenota il tuo Test Drive.

BMW | Sponsorizzato

Prenota Ora

## Prova Nuova BMW iX3. Fino 805 km di autonomia.

BMW | Sponsorizzato

Prova su Strada/Test Drive

## Passa a Kena a 4,99 100GB

100 GB, minuti illimitati, 200 SMS. Spedizione ...

Kena | Sponsorizzato

Scopri di più

IN EVIDENZA



**Tumore al seno iniziale, via libera rimborsabilità ribociclib**

IN EVIDENZA



**Università, alla Luiss nuove frontiere della formazione nell'era dell'AI**

IN EVIDENZA



**Presentati da Fondazione Unhate dati su condizione giovanile in Italia**

IN EVIDENZA



**Imprese, patto Lombardia-Veneto per rafforzare il sistema produttivo Nord e competitività Ue**

IN EVIDENZA



**Steatosi epatica: sfida emergente per la sanità italiana**

IN EVIDENZA



**Colangite Biliare Primitiva: approccio olistico, innovazione terapeutica e ascolto**

IN EVIDENZA



**Prevenzione e screening nutrizionali per pazienti oncologici, evento al Senato**

IN EVIDENZA



**Milano, al via 'Storie sul binario giusto. Il palio di Legnano', mostra per 850 anni battaglia**

IN EVIDENZA



**Presentata a Milano 'La nautica in cifre'**

IN EVIDENZA



**A Milano le capsule Nespresso usate andranno nel sacco giallo**

IN EVIDENZA



**Salute: studio, 'consumo regolare di mandorle promuove salute del cuore'**

## Riforma forense, Ordini: 'Male maggioranza su ritiro emendamenti'

LINK: [https://www.ansa.it/sito/notizie/ordini\\_professionali/2026/03/09/riforma-forense-ordini-male-maggioranza-su-ritiro-emendamenti\\_287124f4-93a6...](https://www.ansa.it/sito/notizie/ordini_professionali/2026/03/09/riforma-forense-ordini-male-maggioranza-su-ritiro-emendamenti_287124f4-93a6...)



Riforma forense, Ordini: 'Male maggioranza su ritiro emendamenti' Agenzia ANSA; Redazione ANSA **ProfessionItaliane** - l'organismo a cui aderiscono gli Ordini di attuari, agrotecnici, architetti, geologi, geometri, ingegneri, notai, assistenti sociali, **consulenti del lavoro**, psicologi, periti agrari, periti industriali, spedizionieri doganali, dottori agronomi e forestali, consulenti in proprietà industriale, giornalisti, tecnologi alimentari, chimici e fisici, biologi, ostetriche, professioni sanitarie tecniche della riabilitazione e della prevenzione e veterinari - fa sapere all'ANSA di aver accolto "con vivo rammarico e profonda amarezza" la decisione "di ritirare gli emendamenti proposti dalle forze di maggioranza", perché ciò "rappresenta un segnale preoccupante per l'intero comparto". Le correzioni depositate in commissione Giustizia alla Camera, per l'associazione

erano state concepite "con l'obiettivo fondamentale di tutelare il legittimo ambito di attività di centinaia di migliaia di professionisti iscritti agli Ordini che, con competenza e specializzazione, operano quotidianamente nell'ambito della consulenza tecnica e stragiudiziale. Senza le modifiche opportune - si sottolinea - l'attuale formulazione del testo rischia di creare indebite sovrapposizioni assegnando la consulenza agli avvocati, penalizzando di conseguenza il valore delle competenze multidisciplinari che caratterizzano le altre professioni ordinistiche". E si specifica, poi, che "la concentrazione delle competenze consulenziali legali nella sola professione forense rischia di determinare effetti distorsivi sul mercato, riducendo la concorrenza e penalizzando cittadini e imprese, nonché di esporre l'Italia a possibili procedure di infrazione dell'Unione

europea". Pertanto, **ProfessionItaliane** "continuerà a monitorare l'iter legislativo, auspicando da parte dei partiti di maggioranza che sostengono il governo di Giorgia Meloni una revisione del testo di riforma, affinché il nuovo ordinamento forense non si trasformi in uno strumento di esclusione per le altre eccellenze del mondo ordinistico". Riproduzione riservata © Copyright ANSA

## ProfessionItaliane, 'il Parlamento lavori sulla riforma forense'

LINK: [https://www.ansa.it/sito/notizie/ordini\\_professionali/2026/03/11/professionitaliane-il-parlamento-lavori-sulla-riforma-forense\\_e90298c8-0a9b...](https://www.ansa.it/sito/notizie/ordini_professionali/2026/03/11/professionitaliane-il-parlamento-lavori-sulla-riforma-forense_e90298c8-0a9b...)



**ProfessionItaliane**, 'il Parlamento lavori sulla riforma forense' Agenzia ANSA; Redazione ANSA **ProfessionItaliane**, l'associazione che riunisce 22 Ordini, in una lettera ai quattro relatori della riforma della professione di avvocato in commissione Giustizia alla Camera - i deputati **Ciro Maschio** e **Marta Schifone** di FdI, **Ingrid Bisa** della Lega e **Pietro Pittalis** di Fi - chiede "di valutare, nel prosieguo dei lavori, un intervento che possa chiarire in via definitiva la volontà del Parlamento, evitando così la determinazione di profonde fratture e contrapposizioni nel comparto Ordinistico, nonché inevitabili derive giudiziarie". Nella missiva si sottolinea che il testo "produce importanti effetti diretti sulle competenze già oggi attribuite, o svolte da numerose altre categorie di professionisti ordinistici", in particolare in merito al "rafforzamento della riserva relativa all'attività di assistenza, rappresentanza

e difesa davanti a tutti gli organi giurisdizionali, al riconoscimento di competenza esclusiva sulla consulenza legale", nonché alla "nullità di ogni pattuizione avente ad oggetto il pagamento di corrispettivi per attività di consulenza e assistenza legale, ove connesse all'attività giurisdizionale, svolte da soggetti non iscritti all'albo e all'individuazione, con legge, di ipotesi di nullità o annullabilità di atti, giuridicamente rilevanti, compiuti senza l'assistenza dell'avvocato". Quanto, poi, alla nota di ieri di Professionisti insieme (l'organismo che include il Consiglio nazionale forense), secondo cui le preoccupazioni degli altri Ordini "sarebbero infondate, poiché la riforma contiene già una clausola di riserva di legge in favore delle professioni regolamentate", nella lettera si osserva che "la consulenza legale è oggi attività libera, non attribuita dalla legge ad alcuna

professione regolamentata, e come tale, dunque, non rientra nella clausola di riserva prevista dal provvedimento. Per questo, non comprendiamo il perché del ritiro, da parte dei partiti che sostengono la maggioranza di governo, degli emendamenti convintamente presentati proprio allo scopo di chiarire la portata della riserva attribuita agli avvocati ed evitare conflitti con altri Ordini, mantenendo un sistema ordinistico fondato su chiarezza, proporzionalità e coordinamento normativo". Riproduzione riservata © Copyright ANSA



### **Professioni: Professioni Italiane, su riforma avvocati no all'esclusiva sulla consulenza**

Professionitaliane, in rappresentanza dei 23 Ordini professionali aderenti, esprime vivo rammarico e profonda amarezza per l'esito dei lavori svoltisi nei giorni scorsi presso la Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, nell'ambito dell'esame del DDL Ordinamento Forense (AC 2629).

Secondo l'Associazione, "il ritiro degli emendamenti - proposti dalle forze di maggioranza - rappresenta un segnale preoccupante per l'intero comparto professionale italiano, perché assegnando la consulenza in esclusiva agli avvocati rischia di creare indebite sovrapposizioni e di penalizzare il valore delle competenze multidisciplinari che caratterizzano le altre professioni ordinistiche".

"La concentrazione delle competenze consulenziali legali nella sola professione forense - si legge nel comunicato stampa - rischia di determinare effetti distorsivi sul mercato, riducendo la concorrenza e penalizzando cittadini e imprese. Si auspica, dunque, una revisione del testo di riforma "affinché il nuovo ordinamento forense non si trasformi in uno strumento di esclusione per le altre eccellenze del mondo ordinistico".

(Pal/Labitalia)

ISSN 2465 - 1222

09-Mar-2026 14:33



## **Professioni: ProfessionItaliane a relatori DdL Riforma Forense, chiarire portata riserva attribuita ad avvocati**

ProfessionItaliane chiama in causa i relatori al DdL di Riforma dell'ordinamento forense sulla riserva di consulenza legale. L'Associazione che riunisce 22 professioni ordinistiche oggi ha infatti inviato una lettera ufficiale indirizzata agli onorevoli **Ciro Maschio** (presidente della Commissione Giustizia della Camera), **Ingrid Bisa**, **Pietro Pittalis** e **Marta Schifone**, relatori del provvedimento, chiedendo di intervenire sul testo, per chiarire appunto la portata della riserva attribuita agli avvocati dall'articolo 2, co.1 lett. a) nn. 3 e 4 del provvedimento e sottolineare che essa non esclude le altre professioni.

ProfessionItaliane, facendo riferimento alle ultime dichiarazioni alla stampa del Consiglio Nazionale Forense, ribadisce le preoccupazioni già espresse nei giorni scorsi. “Se, come affermato dal Cnf, il DdL non intacca le competenze oggi attribuite alle altre professioni regolamentate, perché non chiarirlo in via definitiva approvando gli emendamenti che erano stati depositati?”, scrive l'Associazione nella missiva.

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2465 - 1222

11-Mar-2026 15:43



## **Agrotecnici, 'riforma forense? Si tutelino le competenze di tutti'**

### **Orlandi sul testo sull'Avvocatura al vaglio della Camera**

**(ANSA) - ROMA, 13 MAR** - Il processo di revisione "contestuale" con quattro disegni di legge delega in Parlamento di "pressoché l'intero sistema professionale italiano", in cui operano "oltre 2,4 milioni di persone, di cui 240.000 iscritti all'albo degli avvocati, pone la necessità di tutelare le attuali competenze di tutti i professionisti senza indebite invadenze di campo, o l'assegnazione di "privative" consulenziali non giustificate". A sostenerlo il presidente del Collegio nazionale degli agrotecnici, uno dei 22 Ordini che fanno parte di Professioni Italiane, Roberto Orlandi, riguardo alla riforma forense all'esame della commissione Giustizia della Camera, spiegando che tale "equilibrio era garantito dagli emendamenti presentati" al testo "che, però, sono stati ritirati dalla maggioranza" di centrodestra. Per il vertice degli agrotecnici, ciò "rischia di avere significative conseguenze politiche e di trasformare il processo riformatore in una specie di corrida di tutti contro tutti, pregiudicandone l'esito", chiude. (ANSA).



## **Consulenti in proprietà industriale, 'no consulenza solo a avvocati'**

### **Bordone sulla riforma forense all'esame di Montecitorio**

(ANSA) - ROMA, 13 MAR - "Il codice della proprietà industriale rappresenta la legge professionale che da oltre quarant'anni ci riconosce funzioni di consulenza, assistenza e rappresentanza tecnico-giuridica. Si tratta di competenze altamente specialistiche, non sovrapponibili, analogamente riconosciute negli ordinamenti europei", perciò "l'attribuzione esclusiva della consulenza legale ad una sola professione rischierebbe di comprimere ambiti già disciplinati, generando incertezze e distorsioni del mercato". A dichiararlo la presidente del Consiglio dell'Ordine dei consulenti in proprietà industriale Anna Maria Bardone, in merito alla riforma della professione di avvocato in Commissione Giustizia a Montecitorio, aggiungendo che, in linea con quanto espresso nei giorni scorsi dall'associazione di 22 Ordini, Professioni Italiane, che "occorre preservare il pluralismo professionale e la complementarità delle competenze, nell'interesse di imprese, innovazione e cittadini". (ANSA).



## **Architetti, 'preoccupati per l'iter della riforma forense'**

### **'Non interferire nella consulenza tecnica degli altri professionisti'**

**(ANSA) - ROMA, 13 MAR** - "La riforma dell'ordinamento forense non avvenga a discapito delle altre professioni e non intervenga negli ambiti delle loro competenze": lo sottolinea, in una nota, il presidente del Consiglio nazionale degli architetti Massimo Crusi. "Non possiamo che esprimere la nostra preoccupazione per l'esito dei lavori svoltisi nei giorni scorsi presso la Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, nel corso dell'esame del disegno di legge delega sull'ordinamento forense, perché la riforma di un ordinamento professionale non può e non deve affrontare in modo univoco le competenze delle altre categorie e, come in questo caso, interferire, limitandola fortemente, nell'attività di consulenza tecnica che gli altri professionisti, tra i quali gli architetti, svolgono mettendo in campo competenze e conoscenze". Per il presidente, poi, "tutto ciò appare fortemente in contraddizione con il processo avviato attraverso il disegno di legge delega per il riordino delle professioni (che interviene su 15 categorie ed è al vaglio del Senato, ndr), che, tornando finalmente a puntare i riflettori sull'importanza del ruolo economico, sociale e culturale dell'intero settore, intende mettere in luce, così ci era sembrato, il potenziale di tutte le professioni e non solo di alcune", termina la nota. (ANSA).